

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria  
e Test

**Teoria e Test**  
per i **concorsi** per

# Insegnanti nelle scuole d'infanzia comunali

**Manuale** completo per la preparazione  
a **tutte le fasi** di selezione

- **Costituzione** della Repubblica Italiana ed **ordinamento** degli **enti locali**
- Disciplina del **lavoro pubblico**, diritti, doveri e responsabilità dell'insegnante
- **Legislazione** scolastica e Sistema integrato 0-6 anni
- Elementi di **Igiene** e Pronto **soccorso**
- **Pedagogia** e sociologia dell'infanzia
- Elementi di **psicologia** dell'**età evolutiva**



Comprende  
**estensioni web**

a cura di Giuseppe **Mariani**





# Accedi ai servizi riservati



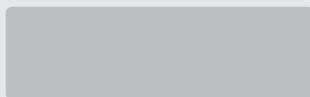
COLLEGATI AL SITO  
**EDISES.IT**

ACCEDI AL  
**MATERIALE DIDATTICO**

SEGUI LE  
**ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

## Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



# **Insegnanti nelle scuole d'infanzia comunali**

Teoria e test  
per tutte le **fasi di selezione**

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Autori:*

Mario Angelini (cap. 2)

Mario Falanga (capp. 1, 3)

Annunziata Marciano (capp. 15, 16, 17)

Karin Guccione (capp. da 18 a 30)

Giuseppe Mariani (capp. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13)

Gianna Mariotto (capp. 11, 12 e 13)

Rosangela Proserpio (cap. 6)

*Progetto grafico:* ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

*Grafica di copertina e fotocomposizione:*  curvilinee

*Stampato presso:* Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)

*Per conto della* Edises – Piazza Dante 89 – Napoli

**www.edises.it**  
**info@edises.it**

---

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo [redazione@edises.it](mailto:redazione@edises.it)

# Sommario

## Parte Prima

### Costituzione e ordinamento della Repubblica italiana

Capitolo 1	L'ordinamento dello Stato.....	3
Capitolo 2	Le autonomie territoriali della Repubblica: le Regioni.....	35
Capitolo 3	L'ordinamento degli enti locali.....	46
Capitolo 4	La pubblica amministrazione nella Costituzione e nella Legge.....	56

## Parte Seconda

### Disciplina del lavoro pubblico, diritti, doveri e responsabilità del personale educativo

Capitolo 5	Lo stato giuridico dell'insegnante.....	89
Capitolo 6	La disciplina del pubblico impiego e il contratto di lavoro dell'insegnante.....	99
Capitolo 7	Le responsabilità nella scuola e nell'educazione.....	121

## Parte Terza

### Legislazione sociale e scolastica

Capitolo 8	L'evoluzione storica della scuola italiana.....	163
Capitolo 9	Gli ordinamenti della scuola dell'infanzia.....	175
Capitolo 10	Gli Orientamenti e le Indicazioni nazionali.....	202
Capitolo 11	Curricolo e programmazione.....	232
Capitolo 12	Gli studenti con bisogni educativi speciali.....	253
Capitolo 13	Il riconoscimento internazionale dei diritti del bambino.....	294

## Parte Quarta

### Elementi di igiene e Pronto Soccorso

Capitolo 14	Igiene scolastica ed educazione alla salute.....	305
Capitolo 15	Sicurezza scolastica ed elementi di primo soccorso.....	322



## Parte Quinta

### Pedagogia e sociologia dell'infanzia

Capitolo 16	Aspetti pedagogici e socio-culturali della continuità educativa.....	347
Capitolo 17	Gli aspetti normativi della continuità verticale e orizzontale nella scuola dell'infanzia .	370
Capitolo 18	Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria: aspetti curriculari e metodologici delle continuità educativa.....	395

## Parte Sesta

### Elementi di psicologia dell'età evolutiva

Capitolo 19	Temi e prospettive della psicologia dello sviluppo.....	421
Capitolo 20	L'individuo e i suoi contesti: famiglia, lavoro, scuola.....	431
Capitolo 21	Lo sviluppo sociale.....	437
Capitolo 22	Lo sviluppo psicologico e la definizione dell'identità.....	447
Capitolo 23	Lo sviluppo cognitivo.....	454
Capitolo 24	Lo sviluppo emotivo e le relazioni affettive.....	457
Capitolo 25	Lo sviluppo morale.....	463
Capitolo 26	Il legame di attaccamento: approcci teorici.....	468
Capitolo 27	Sviluppo e personalità.....	477
Capitolo 28	Sviluppo del linguaggio e della comunicazione.....	480
Capitolo 29	L'importanza del gioco nello sviluppo sociale.....	487
Capitolo 30	Socializzazione e aggressività in età scolare.....	504

## Parte Settima

### Simulazioni

Test 1	.....	513
Test 2	.....	528
Test 3	.....	542

# Premessa

Il volume è rivolto a quanti intendono partecipare ai concorsi banditi dagli enti locali per Insegnanti ed Educatori nelle scuole d'infanzia e Istruttori dei servizi educativi.

Il manuale presenta in modo conciso e sistematico tutti gli aspetti (legislativi, ordinamentali, socio-psico-pedagogici, didattici, organizzativi) richiesti dal bando di concorso e costituisce un completo ed aggiornato strumento di preparazione a tutte le prove di selezione. Tra gli argomenti trattati:

- > **Costituzione** e ordinamento degli enti locali
- > Rapporto di **lavoro nel pubblico impiego**, responsabilità del personale scolastico
- > Elementi di normativa sulla **sicurezza sui luoghi di lavoro**, tutela della **privacy**
- > **Legislazione** scolastica (con particolare riferimento a quella dell'infanzia) e orientamenti dell'attività educativa
- > Elementi di **Pronto soccorso** e **Igiene**
- > **Pedagogia** e **sociologia** dell'infanzia
- > Elementi di **psicologia** dell'età evolutiva

Il volume è corredato da batterie di **quesiti a risposta multipla** per favorire la verifica delle conoscenze.

Frutto di una stretta sinergia tra professionisti della scuola, in grado di trasmettere agli aspiranti insegnanti il loro bagaglio di esperienze e conoscenze, il volume ha l'obiettivo di fornire un valido strumento di studio e di consultazione per agevolarne e al tempo stesso orientarne la preparazione

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

**Facebook.com/infoconcorsi**

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti  
[blog.edises.it](http://blog.edises.it)



# Indice

## Parte Prima Costituzione e ordinamento della Repubblica italiana

### Capitolo 1 L'ordinamento dello Stato

1.1	L'ordinamento giuridico disegnato dalla Costituzione .....	3
1.1.1	I principi della Costituzione .....	4
1.1.2	La ripartizione dei poteri nella Costituzione .....	5
1.1.3	La Corte costituzionale .....	6
1.1.4	La Costituzione italiana e l'ordinamento dell'Unione europea .....	6
1.2	Il Parlamento .....	7
1.2.1	Le funzioni del Parlamento .....	8
1.2.2	Delega al Governo della funzione legislativa .....	10
1.3	Il Governo .....	11
1.3.1	La formazione del Governo .....	12
1.3.2	Il Presidente del Consiglio dei ministri .....	12
1.3.3	Il Consiglio dei ministri .....	12
1.3.4	L'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) .....	15
1.3.5	L'amministrazione scolastica periferica .....	16
1.4	La Magistratura .....	18
1.4.1	Finalità della giurisdizione .....	18
1.4.2	La giurisdizione ordinaria .....	18
1.4.3	La giurisdizione penale .....	18
1.4.4	La giurisdizione civile .....	19
1.4.5	Il giudice di pace .....	19
1.4.6	Il Tribunale ordinario .....	19
1.4.7	La Corte d'Appello .....	19
1.4.8	La Corte di Cassazione .....	20
1.4.9	Il Tribunale per i minorenni .....	20
1.5	Le giurisdizioni speciali .....	21
1.5.1	La giurisdizione amministrativa .....	21
1.5.2	Il giudice amministrativo .....	22
1.5.3	La giurisdizione contabile .....	23
1.6	Il Consiglio superiore della Magistratura .....	23
1.7	Il Presidente della Repubblica .....	24
1.7.1	Elezione e requisiti di eleggibilità .....	24
1.7.2	Gli atti del Presidente della Repubblica .....	24
1.7.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente .....	26
1.8	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti .....	26
1.8.1	Il Consiglio di Stato .....	27
1.8.2	La Corte dei conti .....	27
1.8.3	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro .....	29
1.8.4	Le autorità indipendenti .....	30



1.8.5	Le Agenzie .....	30
1.8.6	L'Avvocatura dello Stato .....	31
1.9	La gerarchia delle fonti del diritto.....	31
1.9.1	La formazione delle leggi.....	32
1.9.2	La "riserva di legge" .....	32
1.9.3	I regolamenti statali .....	32
1.9.4	Le circolari.....	33

## Capitolo 2 Le autonomie territoriali della Repubblica: le Regioni

2.1	Le autonomie territoriali. Il principio di sussidiarietà.....	35
2.2	Le Regioni .....	35
2.2.1	Istituzione delle Regioni a Statuto speciale e ordinario .....	36
2.2.2	Mutamento degli ambiti territoriali.....	37
2.2.3	Forma del governo regionale .....	38
2.2.4	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	38
2.2.5	Potestà legislativa esclusiva dello Stato .....	38
2.2.6	Potestà legislativa concorrente o ripartita .....	39
2.2.7	Potestà legislativa residuale delle Regioni .....	39
2.2.8	Potestà legislative di Stato e Regioni nel sistema dell'istruzione .....	39
2.2.9	Il Consiglio regionale.....	41
2.2.10	Funzioni del Consiglio regionale .....	42
2.2.11	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni.....	43
2.2.12	La Giunta regionale e il Presidente della Regione .....	44
2.2.13	Lo Statuto della Regione .....	44

## Capitolo 3 L'ordinamento degli enti locali

3.1	Province e Comuni: aspetti costituzionali .....	46
3.2	Le Province .....	46
3.2.1	Le competenze delle Province nel sistema dell'istruzione.....	47
3.2.2	Organi di governo della Provincia .....	48
3.2.3	La riforma del 2014: Consigli provinciali non più elettivi.....	49
3.3	I Comuni.....	49
3.3.1	Le competenze dei Comuni nel sistema dell'istruzione.....	50
3.3.2	Organi di governo del Comune .....	52
3.3.3	Scioglimento degli organi del Comune.....	53
3.4	Le Città metropolitane.....	53
3.5	Le Conferenze tra lo Stato e le autonomie locali.....	54
3.5.1	La Conferenza Stato-Regioni.....	54
3.5.2	La Conferenza Stato-città ed autonomie locali .....	55

## Capitolo 4 La pubblica amministrazione nella Costituzione e nella Legge

4.1	La pubblica amministrazione nella Costituzione .....	56
4.1.1	La pubblica amministrazione tra Governo e Parlamento .....	56
4.1.2	La definizione di P.A. ....	57
4.1.3	L'organo amministrativo .....	57
4.1.4	Organi monocratici e organi collegiali.....	58
4.1.5	Le autorità amministrative indipendenti.....	58
4.1.6	La riforma della pubblica amministrazione .....	58

4.1.7	Il principio di sussidiarietà nell'ordinamento degli Enti territoriali .....	59
4.1.8	Il D.Lgs. n. 165/2001 .....	59
4.2	I principi dell'azione amministrativa .....	60
4.2.1	I principi dell'attività amministrativa nella legge n. 241/1990 .....	61
4.2.2	La separazione fra politica e gestione .....	61
4.2.3	I relativi provvedimenti legislativi .....	62
4.3	Gli atti amministrativi .....	62
4.3.1	Tipologia degli atti amministrativi .....	63
4.3.2	La forma dell'atto amministrativo discrezionale .....	64
4.3.3	Una sanzione disciplinare come esempio di atto amministrativo discrezionale .....	64
4.3.4	Efficacia degli atti amministrativi .....	66
4.3.5	La "decertificazione" .....	66
4.3.6	La direttiva n. 14/2011 .....	67
4.3.7	La "dematerializzazione" degli atti amministrativi .....	68
4.3.8	La "dematerializzazione" nella scuola .....	68
4.4	Le posizioni soggettive nei confronti della P.A. ....	69
4.5	Le regole del procedimento amministrativo .....	69
4.5.1	Obbligo di conclusione .....	69
4.5.2	Obbligo di motivazione .....	70
4.5.3	Il responsabile del procedimento .....	70
4.6	Il diritto di accesso .....	70
4.6.1	Le regole per esercitare il diritto di accesso .....	71
4.6.2	L'interesse all'accesso: diretto, concreto e attuale .....	72
4.7	La trasparenza amministrativa .....	72
4.7.1	Il progressivo rafforzamento del principio della trasparenza .....	73
4.7.2	Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33: "l'accesso civico" .....	74
4.7.3	<i>Privacy</i> e trasparenza: le Linee guida .....	75
4.7.4	La trasparenza dei Piani triennali dell'offerta formativa nel Portale unico dei dati della scuola .....	75
4.8	I vizi degli atti amministrativi .....	76
4.8.1	La nullità .....	76
4.8.2	L'annullabilità .....	76
4.9	L'autotutela amministrativa .....	77
4.9.1	I due binari dell'autotutela amministrativa .....	78
4.10	La tutela amministrativa: i ricorsi amministrativi .....	79
4.10.1	La tipologia dei ricorsi amministrativi .....	79
4.10.2	La decisione sul ricorso amministrativo .....	80
4.10.3	Silenzio-rigetto, silenzio-assenso e obbligo di conclusione .....	80
4.11	La tutela giurisdizionale .....	82
4.11.1	Il processo amministrativo .....	82
4.11.2	L'interesse a ricorrere .....	83
4.11.3	La decisione del T.A.R. sul ricorso .....	83
4.11.4	Le misure cautelari .....	84
4.11.5	Il ricorso in appello al Consiglio di Stato .....	85

## Parte Seconda

# Disciplina del lavoro pubblico, diritti, doveri e responsabilità del personale educativo

### Capitolo 5 Lo stato giuridico dell'insegnante

5.1	Premessa .....	89
5.1.1	La libertà di insegnamento.....	90
5.1.2	Il secondo dei diritti costituzionalmente tutelati: il diritto all'istruzione.....	91
5.1.3	Il terzo dei diritti costituzionalmente tutelati: la libertà di scelta educativa delle famiglie .....	92
5.1.4	Libertà della scuola e libertà nella scuola.....	93
5.1.5	Il “cuore” della funzione docente .....	93
5.1.6	Il “travaso” della funzione docente nel CCNL del comparto scuola .....	95
5.1.7	Le “maestre d’asilo” nel contratto del comparto Regioni-Autonomie locali .....	95
5.1.8	Il personale educativo negli asili nido .....	96
5.1.9	Docenti di sostegno.....	96
5.1.10	La formazione universitaria dei docenti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria.....	96
5.1.11	Il particolare profilo dei docenti di religione cattolica .....	97

### Capitolo 6 La disciplina del pubblico impiego e il contratto di lavoro dell'insegnante

6.1	Il risalto costituzionale del lavoro .....	99
6.1.1	Il contratto di lavoro .....	99
6.1.2	Gli elementi costitutivi del contratto di lavoro.....	100
6.1.3	Lavoro subordinato e lavoro autonomo .....	101
6.1.4	Lavoro subordinato e contratto d’opera .....	101
6.1.5	Adempimento e lavoro subordinato nel codice civile .....	102
6.1.6	Dalla “riforma Biagi” al Jobs Act .....	103
6.1.7	Il contratto a tempo determinato nella legge n. 107/2015.....	105
6.1.8	Il licenziamento.....	106
6.1.9	Il periodo di prova .....	108
6.1.10	Lo Statuto dei lavoratori .....	109
6.1.11	Esclusività del lavoro pubblico .....	110
6.1.12	Autorizzazioni e incompatibilità .....	110
6.1.13	Personale in servizio con part time non superiore al 50% del tempo pieno .....	112
6.1.14	Sanzioni per la violazione delle regole di incompatibilità .....	112
6.2	La contrattazione nella P.A.: la privatizzazione del rapporto di lavoro .....	113
6.2.1	La parte pubblica: l’ARAN .....	114
6.2.2	La rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva .....	114
6.2.3	Le fasi della contrattazione nazionale .....	114
6.2.4	Tipi di livelli della contrattazione collettiva .....	115
6.2.5	La rappresentanza sindacale unitaria (RSU) .....	116
6.2.6	Indergabilità delle norme di legge in sede di contrattazione .....	116
6.3	Esercizio dei diritti sindacali.....	117
6.3.1	L’assemblea sindacale .....	117
6.3.2	L’esercizio del diritto di sciopero.....	118
6.4	Le controversie individuali di lavoro .....	118

## Capitolo 7 Le responsabilità nella scuola e nell'educazione

7.1	Premessa .....	121
7.1.1	Gli elementi costitutivi della responsabilità amministrativa .....	121
7.1.2	Il dolo .....	122
7.1.3	La colpa .....	122
7.1.4	La colpa grave .....	122
7.1.5	La responsabilità patrimoniale .....	123
7.1.6	La responsabilità patrimoniale negli enti locali .....	124
7.1.7	La responsabilità degli organi collegiali .....	124
7.2	La responsabilità verso i terzi .....	125
7.2.1	L'art. 2043 del codice civile .....	125
7.2.2	La responsabilità contrattuale nel codice civile .....	126
7.3	La responsabilità del personale della scuola sugli alunni minori .....	126
7.3.1	La responsabilità <i>ex artt.</i> 2043 e 2048 cod. civ. ....	127
7.3.2	La responsabilità contrattuale nella scuola .....	128
7.3.3	La responsabilità sugli alunni del dirigente preposto dall'ente locale ai servizi educativi e scolastici .....	129
7.4	La responsabilità dei genitori nell'educazione dei figli .....	130
7.4.1	La <i>culpa in educando</i> <i>ex art.</i> 2048 del codice civile .....	130
7.4.2	La <i>culpa in educando</i> nelle sentenze della Corte di Cassazione civile .....	131
7.5	Tipologie di danno .....	133
7.6	La responsabilità disciplinare .....	134
7.6.1	Il fondamento della responsabilità disciplinare nel codice civile .....	135
7.6.2	I doveri del dipendente pubblico nel Testo unico del 1957 .....	136
7.6.3	Il Testo unico del pubblico impiego e le successive modifiche: dal "decreto Brunetta" del 2009 alla "riforma Madia" del 2017 .....	136
7.6.4	L'azione disciplinare: premesse .....	137
7.6.5	L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari e la "dequotazione dei vizi formali" .....	138
7.7	Dopo il D.Lgs. n. 75/2017: responsabilità, infrazioni e sanzioni .....	138
7.7.1	Le innovazioni in materia disciplinare contenute nel D.Lgs. n. 75/2017 .....	138
7.7.2	Forme e termini del procedimento disciplinare: regole generali nel pubblico impiego .....	139
7.7.3	Infrazioni e sanzioni previste per tutto il pubblico impiego dal D.Lgs. n. 165/2001 .....	140
7.7.4	Le norme disciplinari nel CCNL del comparto Regioni e Autonomie Locali .....	143
7.7.5	Rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale .....	149
7.7.6	La sospensione cautelare dal servizio .....	150
7.8	La responsabilità penale .....	150
7.8.1	Il reato .....	150
7.8.2	La responsabilità penale nella Costituzione .....	151
7.8.3	La nozione di pubblico ufficiale .....	151
7.8.4	Reati in ambiente scolastico .....	152
7.8.5	Obbligo di denuncia .....	156
7.8.6	I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione .....	157
7.8.7	La tutela penale del pubblico ufficiale .....	158
7.9	La responsabilità della scuola e dell'insegnante nella documentazione scolastica .....	158
7.9.1	Il fascicolo personale .....	159
7.9.2	I registri .....	160

## Parte Terza

### Legislazione sociale e scolastica

#### Capitolo 8 L'evoluzione storica della scuola italiana

8.1	La scuola in Italia nella seconda metà dell'Ottocento.....	163
8.1.1	La legge Casati del 1859 .....	163
8.1.2	La legge Coppino del 1877.....	163
8.2	La scuola in Italia nella prima metà del Novecento.....	163
8.2.1	La legge Orlando (1904) .....	164
8.2.2	La legge Daneo-Credaro (1911) .....	164
8.2.3	La riforma Gentile (1923) .....	164
8.2.4	Il Concordato del 1929.....	166
8.2.5	La “difesa della razza” .....	166
8.2.6	La riforma fascista di Giuseppe Bottai (1939).....	166
8.3	La scuola in Italia nel secondo dopoguerra .....	166
8.3.1	La nuova scuola media.....	167
8.3.2	Il Sessantotto .....	167
8.3.3	Gli anni Settanta: i decreti delegati e la legge n. 517/1977 .....	168
8.4	Le riforme degli anni Novanta.....	169
8.4.1	Il proliferare delle sperimentazioni .....	169
8.4.2	Leggi riformatrici.....	169
8.4.3	L'autonomia scolastica, lo Statuto degli studenti e la parità scolastica .....	170
8.5	La strategia di Lisbona.....	170
8.5.1	La riforma Moratti .....	170
8.5.2	Il “cacciavite” del Ministro Giuseppe Fioroni.....	171
8.6	Il ministero Gelmini.....	171
8.7	Il ministero Profumo.....	172
8.8	La riforma della “buona scuola”.....	173
8.9	Il ministero Fedeli .....	174

#### Capitolo 9 Gli ordinamenti della scuola dell'infanzia

9.1	Il diritto all'educazione e all'istruzione .....	175
9.1.1	Il diritto allo studio .....	176
9.1.2	Il sostegno alla frequenza delle scuole dell'obbligo .....	177
9.1.3	Il diritto allo studio per i capaci e meritevoli .....	178
9.1.4	Il sistema nazionale di istruzione e formazione .....	178
9.1.5	Le scuole paritarie.....	179
9.1.6	Le scuole non statali nella legge n. 27/2006.....	180
9.1.7	L'attuazione della Legge 107/2015: diritto allo studio e potenziamento della Carta dello studente (D.Lgs. n. 63/2017) .....	181
9.1.8	I servizi da fornire su tutto il territorio nazionale.....	181
9.2	L'obbligo scolastico nella Costituzione.....	183
9.3	L'istituzione della scuola materna statale .....	184
9.3.1	Le finalità della scuola materna .....	184
9.3.2	Gli ordinamenti del 1968.....	185
9.3.3	Il personale.....	185
9.3.4	La riduzione dell'orario settimanale di lavoro dei docenti della scuola materna .....	186

9.4	La riforma Moratti del 2003 .....	187
9.4.1	Le attività educative nella scuola dell'infanzia nel D.Lgs. n. 59/2004 (art. 3)...	188
9.5	L'attuale ordinamento della scuola dell'infanzia.....	189
9.5.1	Iscrizione e frequenza della scuola dell'infanzia .....	189
9.5.2	Iscrizione degli alunni con cittadinanza non italiana.....	190
9.5.3	La formazione delle classi (sezioni) nella scuola dell'infanzia .....	191
9.5.4	Le "sezioni primavera".....	191
9.6	Scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	192
9.6.1	L'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia.....	192
9.6.2	Le attività alternative all'IRC.....	193
9.7	Gli organi collegiali dell'istituzione scolastica.....	194
9.7.1	Il consiglio d'istituto .....	194
9.7.2	Il collegio dei docenti .....	194
9.7.3	I consigli di intersezione, di interclasse e di classe .....	195
9.7.4	Gli organi collegiali nelle scuole dell'infanzia gestite dagli enti locali.....	195
9.8	Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).....	196
9.9	L'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni .....	196
9.9.1	Le ragioni dell'istituzione del Sistema 0-6 anni .....	197
9.9.2	Organizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione .....	198
9.9.3	I Poli per l'infanzia .....	198
9.9.4	Obiettivi strategici del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.....	198
9.9.5	Funzioni e compiti dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.....	199
9.9.6	Piano di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione.....	200
9.9.7	Il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione .....	200
9.9.8	Partecipazione economica delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia .....	201

## Capitolo 10 Gli Orientamenti e le Indicazioni nazionali

10.1	La scuola dell'infanzia è vera scuola .....	202
10.1.1	I Programmi didattici per le scuole materne del 1958.....	202
10.1.2	Gli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali del 1969.....	203
10.2	Gli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali del 1991.....	205
10.2.1	L'impostazione degli Ordinamenti del 1991.....	206
10.3	Le Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia del 2004 .....	207
10.3.1	I caratteri fondamentali del servizio scolastico per l'infanzia .....	208
10.4	Le Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia del 2007 .....	209
10.4.1	L'impostazione delle Indicazioni del 2007.....	209
10.4.2	Il supporto organizzativo alle nuove Indicazioni.....	210
10.4.3	La continua ristrutturazione dei saperi .....	211
10.4.4	L'ambiente di apprendimento e il curriculum implicito.....	211
10.4.5	Il curriculum esplicito .....	212
10.5	Le Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia .....	213
10.5.1	La revisione delle Indicazioni nazionali .....	214
10.5.2	L'Introduzione alle Indicazioni del 2012 .....	215
10.5.3	Le finalità generali .....	216

10.5.4	L'organizzazione del curricolo.....	218
10.5.5	La scuola dell'infanzia .....	222
10.5.6	I campi di esperienza .....	224
10.5.7	Il profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.....	229

## Capitolo 11 Curricolo e programmazione

11.1	Premessa .....	232
11.2	La programmazione educativa e didattica. La programmazione per obiettivi .....	233
11.2.1	La programmazione per sfondo integratore.....	234
11.2.2	La programmazione per concetti.....	235
11.3	Il laboratorio.....	249

## Capitolo 12 Gli studenti con bisogni educativi speciali

12.1	L' <i>handicap</i> a scuola secondo la Costituzione .....	253
12.1.1	Le denominazioni " <i>handicap</i> " e "disabilità" .....	254
12.1.2	L'inclusione scolastica: gli strumenti normativi .....	255
12.1.3	Il D.Lgs. n. 66/2017 e il Piano per l'inclusione .....	256
12.1.4	La certificazione di disabilità.....	256
12.1.5	I soggetti istituzionali obbligati a garantire l'inclusione scolastica dei soggetti con disabilità .....	257
12.1.6	I documenti base per costruire il percorso di integrazione scolastica.....	259
12.1.7	Diagnosi funzionale (D.F.) e Profilo dinamico funzionale (P.D.F.).....	259
12.1.8	Il Profilo di funzionamento nel D.Lgs. n. 66/2017 .....	261
12.1.9	Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) .....	262
12.1.10	Il Progetto individuale.....	262
12.1.11	La valutazione degli alunni disabili .....	264
12.1.12	Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica.....	265
12.1.13	Il dirigente scolastico garante dell'integrazione scolastica dei disabili.....	266
12.1.14	Formazione in servizio del personale della scuola .....	267
12.1.15	Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica.....	267
12.1.16	Le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) .....	268
12.1.17	L'ICF.....	268
12.2	Il diritto all'educazione attenta alla diversità .....	269
12.2.1	L'assegnazione dei posti di sostegno alle classi con alunni disabili .....	270
12.2.2	La specializzazione dell'insegnante di sostegno .....	272
12.2.3	Le nuove regole per l'assunzione dei docenti di sostegno.....	273
12.2.4	La necessaria collaborazione del personale ausiliario .....	273
12.3	I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	273
12.3.1	L'osservazione in classe delle prestazioni atipiche.....	274
12.3.2	La diagnosi dei DSA.....	275
12.3.3	Il Piano didattico personalizzato (PDP): strumenti compensativi e misure dispensative .....	275
12.3.4	Il docente referente d'istituto .....	277
12.3.5	La valutazione degli alunni con DSA.....	278
12.4	Gli alunni stranieri.....	278
12.4.1	Alcuni dati sulla presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane.....	279
12.4.2	Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.....	280
12.4.3	Le indicazioni operative contenute nelle Linee guida .....	281
12.4.4	Il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione.....	282

12.4.5	La distribuzione nelle classi.....	283
12.4.6	Il test di italiano per gli stranieri.....	283
12.4.7	L'insegnamento della seconda lingua comunitaria.....	284
12.4.8	La valutazione degli alunni stranieri.....	284
12.4.9	Le Linee guida del 2014.....	285
12.5	Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	287
12.5.1	Il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD).....	287
12.5.2	Il funzionamento cognitivo limite.....	288
12.5.3	Il quadro complessivo degli studenti con BES.....	288
12.5.4	Adozione di strategie di intervento per i BES.....	290
12.5.5	Il PDP per alunni privi di certificazione sanitaria: valenza educativa.....	290
12.5.6	Collegialità e formazione per insegnanti e dirigenti scolastici.....	291
12.5.7	La risorsa dei Centri Territoriali di Supporto.....	291
12.5.8	Nuove funzioni del GLH d'Istituto nella C.M. n. 8/2013.....	292
12.5.9	Il Piano Annuale per l'Inclusività nella C.M. n. 8/2013.....	293

### Capitolo 13 Il riconoscimento internazionale dei diritti del bambino

13.1	Premessa.....	294
13.2	La Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959.....	295
13.3	La Dichiarazione ONU del 1959 e gli Ordinamenti italiani del 1969.....	296
13.4	La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989).....	296
13.5	La Convenzione del 1989 e le riforme italiane.....	298
13.6	Successive prese di posizione internazionali sui diritti dell'infanzia.....	299
13.7	L'impegno italiano in attuazione dei diritti dell'infanzia.....	300
13.8	L'educazione ai diritti umani.....	301

## Parte Quarta

### Elementi di igiene e Pronto Soccorso

#### Capitolo 14 Igiene scolastica ed educazione alla salute

14.1	Educazione alla salute.....	305
14.1.1	L'igiene della persona.....	306
14.1.2	L'igiene dell'abbigliamento.....	306
14.1.3	L'educazione motoria.....	307
14.1.4	Il sonno.....	307
14.1.5	L'alimentazione.....	308
14.2	Il concetto di igiene.....	308
14.3	Il concetto di profilassi.....	309
14.4	Le vaccinazioni obbligatorie.....	312
14.5	Adempimenti per l'iscrizione a scuola.....	313
14.6	Le malattie a trasmissione aerea.....	313
14.7	L'epidemiologia e la profilassi delle malattie a trasmissione oro-fecale.....	318
14.8	Le infestazioni.....	318
14.9	Le tossinfezioni alimentari.....	319
14.10	La corretta alimentazione deve diventare un <i>habitus</i> mentale e culturale.....	319
14.11	Le malattie dell'età evolutiva.....	320

## Capitolo 15 Sicurezza scolastica ed elementi di primo soccorso

15.1 Edilizia scolastica: dal D.M. 18-12-1975 alle nuove Linee guida .....	322
15.1.1 Gli aspetti urbanistici .....	324
15.2 Gli spazi per le attività scolastiche .....	325
15.3 Elettricità, ventilazione, climatizzazione, fornitura idrica .....	328
15.4 La sicurezza degli edifici .....	329
15.5 La sicurezza sui luoghi di lavoro .....	330
15.5.1 Il dirigente scolastico come datore di lavoro .....	330
15.5.2 Documento di valutazione dei rischi e Piano di emergenza .....	330
15.5.3 Designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione .....	331
15.5.4 Designazione del servizio di prevenzione e protezione e delle figure sensibili .....	332
15.5.5 Nomina del medico competente (eventuale) .....	332
15.5.6 Segnalazione dei rischi all'Ente locale proprietario degli immobili .....	332
15.5.7 Attività di informazione e formazione dei lavoratori .....	333
15.5.8 Ulteriori adempimenti .....	333
15.6 La protezione dei dati personali ( <i>privacy</i> ) .....	333
15.6.1 Definizioni fondamentali .....	333
15.6.2 Il documento programmatico di sicurezza .....	334
15.6.3 Il trattamento dei dati personali .....	334
15.7 Elementi di primo soccorso .....	335
15.7.1 L'arresto cardiocircolatorio .....	336
15.7.2 L'ostruzione delle vie aeree .....	338
15.7.3 L'arresto respiratorio .....	339
15.7.4 Altre emergenze .....	341

## Parte Quinta Pedagogia e sociologia dell'infanzia

### Capitolo 16 Aspetti pedagogici e socio-culturali della continuità educativa

16.1 Una premessa storico-pedagogica sulla scuola della seconda infanzia .....	347
16.2 Società e contesto sociale .....	349
16.3 I principi di riferimento: educazione, assistenza, formazione, integrazione .....	351
16.4 Continuità educativa ed educazione permanente nella società complessa .....	354
16.5 La concezione dell'infanzia, il ruolo genitoriale, l'ambiente, la società, la cultura .....	360

### Capitolo 17 Gli aspetti normativi della continuità verticale e orizzontale nella scuola dell'infanzia

17.1 Introduzione .....	370
17.2 Dalla logica per segmenti alla logica di sistema e di progetto .....	371
17.3 I documenti della continuità verticale e orizzontale .....	377

### Capitolo 18 Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria: aspetti curricolari e metodologici delle continuità educativa

18.1 Introduzione .....	395
18.2 Il curriculum: l'organizzazione, i contenuti, le strategie .....	396
18.3 Continuità e metodo .....	408

## Parte Sesta

# Elementi di psicologia dell'età evolutiva

### Capitolo 19 Temi e prospettive della psicologia dello sviluppo

19.1	Introduzione.....	421
19.2	Campo di indagine.....	421
19.3	Tre domande sullo sviluppo psicologico .....	423
19.4	Concezioni scientifiche dello sviluppo nel corso del tempo.....	425
19.5	Le principali teorie dello sviluppo .....	427

### Capitolo 20 L'individuo e i suoi contesti: famiglia, lavoro, scuola

20.1	Introduzione.....	431
20.2	La nascita delle relazioni familiari .....	431
20.3	Lo sviluppo delle relazioni familiari .....	434
20.4	La collaborazione con la famiglia .....	435

### Capitolo 21 Lo sviluppo sociale

21.1	Introduzione.....	437
21.2	Daniel Stern.....	438
21.3	Jean Piaget .....	439
21.4	La teoria della mente .....	439
21.5	L'apprendimento osservativo .....	440
21.6	Bowlby e la teoria dell'attaccamento .....	441
21.7	Robert Selman e il <i>Role-taking</i> .....	442
21.8	Albert Bandura .....	444
21.9	Lawrence Kohlberg.....	444
21.10	La teoria ecologica .....	445

### Capitolo 22 Lo sviluppo psicologico e la definizione dell'identità

22.1	Introduzione.....	447
22.2	Sigmund Freud.....	448
22.3	Lo sviluppo psicosociale di Erikson .....	450

### Capitolo 23 Lo sviluppo cognitivo

23.1	Introduzione.....	454
23.2	Jean Piaget .....	454

### Capitolo 24 Lo sviluppo emotivo e le relazioni affettive

24.1	Introduzione.....	457
24.2	La teoria della differenziazione emotiva .....	458
24.3	La teoria differenziale.....	459
24.4	A cosa servono le emozioni?.....	461
24.5	Come esprime le emozioni il bambino e come le riconosce? .....	461
24.6	Relazione tra attaccamento alla figura materna e sviluppo delle capacità emotive.....	462

### Capitolo 25 Lo sviluppo morale

25.1	Introduzione.....	463
------	-------------------	-----

25.2	Le teorie cognitive.....	464
25.3	L'approccio comportamentista .....	467
25.4	L'approccio psicoanalitico.....	467

### Capitolo 26 Il legame di attaccamento: approcci teorici

26.1	Introduzione.....	468
26.2	La teoria spaziale di Bowlby.....	468
26.3	La teoria della pulsione secondaria .....	473
26.4	La teoria della suzione primaria dell'oggetto .....	474
26.5	La teoria della relazione d'oggetto .....	475

### Capitolo 27 Sviluppo e personalità

27.1	Introduzione.....	477
27.2	Le teorie tipologiche .....	478
27.3	Le teorie psicodinamiche .....	478
27.4	Le teorie dell'apprendimento sociale.....	479
27.5	La teoria dei costrutti personali .....	479
27.6	La teoria del sé .....	479

### Capitolo 28 Sviluppo del linguaggio e della comunicazione

28.1	Introduzione.....	480
28.2	Le abilità comunicative .....	480
28.3	L'acquisizione del linguaggio.....	480
28.4	Il rapporto tra pensiero, linguaggio e interazione sociale .....	482
28.5	Altri modelli psicologici dello sviluppo del linguaggio .....	484
28.6	Disturbi del linguaggio in età evolutiva .....	485

### Capitolo 29 L'importanza del gioco nello sviluppo sociale

29.1	Introduzione.....	487
29.2	Lo sviluppo delle capacità di gioco .....	487
29.3	Il gioco come attività formativa .....	487
29.4	Le attività espressive formative .....	493
29.5	Le attività grafico-pittoriche .....	496
29.6	Le attività di manipolazione .....	501

### Capitolo 30 Socializzazione e aggressività in età scolare

30.1	Introduzione.....	504
30.2	L'aggressività e le dinamiche relazionali .....	504
30.3	Quando l'aggressività diventa una patologia.....	507
30.4	La gestione dell'aggressività .....	508

## Parte Settima Simulazioni

Test 1 .....	513
Test 2 .....	528
Test 3 .....	542

Parte Prima

# Costituzione e ordinamento della Repubblica italiana

## SOMMARIO

Capitolo 1	L'ordinamento dello Stato
Capitolo 2	Autonomie territoriali della Repubblica: le Regioni
Capitolo 3	L'ordinamento degli enti locali
Capitolo 4	La pubblica amministrazione nella Costituzione e nella legge



# Capitolo 1

## L'ordinamento dello Stato

### 1.1 L'ordinamento giuridico disegnato dalla Costituzione

La Costituzione è detta la “fonte delle fonti del diritto”, in quanto creatrice dell’assetto complessivo della Repubblica italiana e del suo ordinamento giuridico, politico e sociale.

L'ordinamento giuridico è l'insieme di norme che regolano una comunità organizzata di persone.

Gli elementi che costituiscono un ordinamento giuridico sono tre:

- › l'*insieme dei soggetti* che compongono la comunità e che fanno riferimento a un insieme di norme;
- › l'*insieme delle norme* che disciplinano l'azione dei soggetti, che deve essere organico e deve prevedere anche le norme sulla produzione di altre norme (ad es. le regole sulla formazione delle leggi);
- › l'*organizzazione*, ossia l'insieme di istituzioni la cui esistenza è indispensabile ad assicurare che le regole siano rispettate e possano essere di continuo prodotte e modificate, in relazione alle mutevoli esigenze della comunità.

Poiché le comunità sociali sono molteplici ed uno stesso individuo partecipa a più di una comunità, si afferma il principio della pluralità degli ordinamenti giuridici che si pongono fra loro in relazione secondo regole complesse.

Tali regole sono incardinate nella Costituzione della Repubblica italiana.

Essa fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, fu promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

La Repubblica vi è disegnata come il “contenitore” delle istituzioni territoriali storiche (Art. 114: “*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato*”).

Ad essa sono affiancate le “*formazioni sociali* (art. 2)” riconosciute: le associazioni (art. 18), le confessioni religiose (art. 19), la famiglia (artt. 29-31), la scuola (artt. 33-34), i sindacati (art. 39), i partiti politici (art. 49).

La Repubblica è quindi il quadro della coesistenza degli ordinamenti giuridici fondamentali in cui il cittadino italiano è chiamato ad esercitare i propri diritti e i propri doveri.

#### **Lo schema della Costituzione ne rivela il progetto**

Si riporta qui di seguito per sommi titoli lo schema della Costituzione italiana, in quanto rivelatore del progetto di società, di Stato e di Repubblica voluto dai padri costituenti.

<b>Principi fondamentali</b> (artt. 1-12)		
<b>Parte prima: diritti e doveri dei cittadini</b> (artt. 13-54)	Titolo I – Rapporti civili Titolo II – Rapporti etico-sociali Titolo III – Rapporti economici Titolo IV – Rapporti politici	
<b>Parte seconda: ordinamento della Repubblica</b> (artt. 55- 139)	Titolo I – Il Parlamento	Sez. I – Le Camere Sez. II – La formazione delle leggi
	Titolo II – Il Presidente della Repubblica	
	Titolo III – Il Governo	Sez. I – Il Consiglio dei Ministri Sez. II – La pubblica amministrazione Sez. III – Gli organi ausiliari
	Titolo IV – La Magistratura	Sez. I - Ordinamento giurisdizionale Sez. II – Norme sulla giurisdizione
	Titolo V – Le Regioni, le Province, i Comuni	
	Titolo VI – Garanzie costituzionali	Sez. I – La Corte costituzionale Sez. II – Revisione della Costituzione – Leggi costituzionali
<b>Disposizioni transitorie e finali</b> (I-XVIII)		

Gli elementi formali più evidenti sono:

- la scelta di una Costituzione “lunga”, che non si limita ad enunciare i principi fondamentali ma impartisce indicazioni precise sui diritti/doveri dei cittadini e sul funzionamento degli organi fondamentali della Repubblica;
- la scelta di una Costituzione “rigida”, che impone cioè meccanismi complessi per la revisione.

### 1.1.1 I principi della Costituzione

È accolta in Costituzione la visione giusnaturalista dei diritti dell’uomo intesi come diritti naturali e pertanto inviolabili, che come recita l’art. 2, «la Repubblica riconosce e garantisce».

L’art. 13 dichiara che la «libertà personale è inviolabile», come inviolabile è il domicilio (art. 14) e segreta è la corrispondenza (art. 15); il cittadino è libero di circolare nel territorio nazionale (art. 16), di associarsi pacificamente (art. 18), di professare la propria fede religiosa (art. 19), di manifestare il proprio pensiero (art. 21), agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi (art. 24).

Sono inoltre affermati questi principi:

- a) *uguaglianza formale e sostanziale*: tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali e personali, sono uguali davanti alla legge (art. 3) e devono essere messi nelle condizioni di sviluppare pienamente la loro personalità (art. 3, commi 1 e 2);
- b) *pluralismo* delle formazioni sociali (art. 2), degli enti politici territoriali (art. 5), delle minoranze linguistiche (art. 6), delle confessioni religiose (art. 8), delle associazioni (art. 18), di idee ed espressioni (art. 21), della cultura (art. 33, c. 1), delle scuole (art. 33, comma 3), delle istituzioni universitarie e di alta cultura (art. 33, c. 6), dei sindacati (art. 39) e dei partiti politici (art. 49);
- c) il *lavoro è posto alla base della Repubblica* (art. 1) come elemento di crescita per la persona e per la comunità (art. 4, comma 2) costituendo all'insieme diritto e dovere per ogni cittadino;
- d) *democrazia procedurale*, ovvero preminenza di organi elettivi e di rappresentanza; principio di maggioranza ma con tutela della minoranze, sovranità popolare (art. 1, comma 2);
- e) *solidarietà* politica, economica e sociale (art. 2) o principio di stato sociale;
- f) *ripudio della guerra* come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11).

### 1.1.2 La ripartizione dei poteri nella Costituzione

La tripartizione dei poteri dello Stato, proposta nel 1748 dal francese Montesquieu<sup>1</sup> nel libro XI de "Lo spirito delle leggi", teorizzava che:

- la funzione legislativa è svolta dal Parlamento;
- la funzione esecutiva è esercitata dal governo;
- la funzione giurisdizionale è affidata alla magistratura.

Questo modello astratto di ripartizione delle competenze costituzionali è tuttora attuale, pur traducendosi oggi in funzionamenti ben più complessi in quanto alcune funzioni sono esercitate da più organi:

- il Parlamento può esercitare la funzione giudiziaria mettendo in stato d'accusa il Presidente della Repubblica nel caso di alto tradimento (art. 90) o il Presidente del Consiglio e i ministri per reati commessi nell'esercizio delle funzioni di governo (art. 96);
- il Governo può essere delegato dal Parlamento all'esercizio della funzione legislativa (decreti delegati, decreti legislativi, regolamenti) (art. 76);
- il Governo può emanare decreti legge in caso di necessità e urgenza, salvo approvazione del Parlamento entro 60 giorni (art. 77);
- la funzione legislativa, nei limiti delle attribuzioni dell'art. 117, è attribuita anche agli organi territoriali dotati di autonomia legislativa (Regioni).

<sup>1</sup> Charles-Louis de Secondat, barone de La Brède et de Montesquieu (La Brède 1689 – Parigi 1755), è considerato il fondatore della teoria della separazione dei poteri. La sua opera più nota è *De l'esprit des lois* (Lo spirito delle leggi), pubblicata anonima nel 1748.

La terza funzione, quella della giurisdizione (dal lat. *iuris dictio*, pronuncia del diritto), consiste nell'attività con cui il potere giudiziario dà applicazione concreta alle norme formulate in termini astratti e generali dal potere legislativo. Tale applicazione si esplica nel giudizio: è la decisione che scaturisce nel raffronto che il giudice opera tra la norma astratta ed il fatto concreto sottoposto alla sua attenzione.

### 1.1.3 La Corte costituzionale

Nel sistema politico italiano, la Corte costituzionale è l'organo che garantisce il corretto esercizio dei poteri delle istituzioni della Repubblica.

È chiamata a giudicare (art. 134 Cost.):

- sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;
- sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;
- sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica.

Essa è composta di quindici giudici, nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrativa; ciascun giudice resta in carica per nove anni e, alla scadenza, non può essere nuovamente nominato.

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

Contro le decisioni della Corte non è ammessa alcuna impugnazione.

### 1.1.4 La Costituzione italiana e l'ordinamento dell'Unione europea

I rapporti tra ordinamento giuridico italiano e ordinamento giuridico europeo sono regolati:

- dall'art. 11 della Costituzione del 1948: *“l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni”*;
- dall'art. 117, c.1, della Costituzione, come modificato dalla riforma del 2001: *“la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali”*.

L'art. 11 della Costituzione fu scritto in previsione dell'adesione all'ONU, istituita il 24 ottobre 1945 alla fine della seconda guerra mondiale: il Trattato istitutivo della prima delle tre Comunità europee fu firmato più di tre anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, il 18 aprile 1951.

Eppure, le *“limitazioni di sovranità”* furono accolte soprattutto in forza dell'adesione alle Comunità europee, poi divenute Unione europea nel 1992.

Da tale adesione conseguì l'accettazione di due fondamentali principi, che regolano il rapporto fra l'ordinamento dello Stato italiano (e degli Stati membri) e l'ordinamento dell'UE:

1. il primato del diritto europeo sul diritto nazionale;
2. il principio di efficacia diretta del diritto europeo, in base al quale il diritto europeo non solo impone obblighi agli Stati membri ma attribuisce anche diritti ai singoli.

In sostanza: la Corte di giustizia dell'UE ha stabilito che il primato del diritto comunitario si sostanzia nella prevalenza di quest'ultimo sulle norme interne con esso contrastanti, sia precedenti che successive e quale ne sia il rango, anche costituzionale. Fino al 1973 la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana si era mossa in contrasto con tali principi; tuttavia, a partire dalla sentenza n. 183 del 1973, pervenne ad un orientamento di segno opposto, tuttora costante, che individua nell'art. 11 Cost. la fonte delle limitazioni di sovranità derivanti dalla partecipazione all'ordinamento comunitario, riconoscendo che l'Italia, facendo parte di un ordinamento soprannazionale più ampio, ha ceduto parte della propria sovranità nelle materie individuate dai Trattati.

## 1.2 Il Parlamento

Il Parlamento è l'organo costituzionale elettivo che esercita la funzione legislativa, di indirizzo politico e di controllo sull'attività del Governo.

Il Parlamento è espressione della sovranità popolare. La Costituzione delinea la struttura e la funzione del Parlamento nella Parte II (*Ordinamento della Repubblica*), Titolo I (*Il Parlamento*), dall'art. 55 all'art. 82.

L'organizzazione e il funzionamento di Camera e Senato sono rimessi ai regolamenti adottati da Camera e Senato a maggioranza assoluta dei suoi componenti (art. 64, comma 1, Cost.).

I regolamenti sono espressione di autonomia del Parlamento; non sono leggi o atti con forza di leggi e perciò non sono sindacabili da parte della Corte costituzionale. L'autonomia del Parlamento si esprime non solo nell'adozione del proprio regolamento ma anche nella determinazione delle proprie risorse (autonomia finanziaria).

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione, esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato (art. 67, Cost.) e non può essere chiamato a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio della sua funzione.

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (art. 55, comma 1, Cost.); ad entrambe le assemblee legislative sono attribuite le stesse funzioni (bicameralismo perfetto).

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni (art. 60, comma 1, Cost.).

Le commissioni parlamentari sono organi di ciascuna Camera, composte da deputati e senatori che rappresentano, in modo proporzionale, le forze politiche presenti. La più importante delle loro funzioni è quella dell'esame obbligatorio dei disegni di legge, da compiersi prima della loro discussione in assemblea.

### *La Camera dei deputati*

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto (art. 56, comma 1, Cost.).

Il numero dei deputati è di 630, il doppio del numero dei senatori, di cui 12 eletti nella circoscrizione Estero (art. 56, comma 2, Cost.).

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età (art. 56, comma 3, Cost.).

### ***Il Senato della Repubblica***

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero (art. 57, comma 1, Cost.).

Il numero dei senatori elettivi è di 315, di cui 6 eletti nella circoscrizione Estero (art. 57, comma 2, Cost.).

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età (art. 58, comma 1, Cost.).

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno (art. 58, comma 2, Cost.).

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica (art. 59, comma 1, Cost.).

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario (art. 59, comma 2, Cost.).

## **1.2.1** Le funzioni del Parlamento

Sono tre le funzioni esercitate dal Parlamento: la funzione legislativa, la funzione di controllo sul Governo e le funzioni di indirizzo.

### ***La funzione legislativa***

La funzione legislativa, la più significativa tra le funzioni del Parlamento, è esercitata collettivamente dalle due Camere (art. 70, comma 1, Cost.): essa consiste nella preparazione, nell'esame e nell'approvazione delle leggi.

Il procedimento legislativo, descritto dall'art. 72 della Costituzione, è dato dall'insieme degli atti posti in essere da ciascuna Camera per approvare una legge: l'iniziativa, l'istruttoria, la discussione e l'approvazione, la promulgazione e la pubblicazione.

**L'iniziativa legislativa** consiste nella presentazione di un progetto di legge davanti a una delle due Camere.

L'iniziativa spetta (art. 71, comma 1, Cost.):

- > al Governo: in questo caso, l'iniziativa prende il nome di disegno di legge;
- > a ciascun membro del Parlamento;
- > ai Consigli regionali;
- > al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
- > al Popolo (iniziativa legislativa popolare): la proposta di legge deve essere presentata e firmata da almeno 50.000 elettori (ai sensi dell'art. 71, comma 2, Cost.).

**L'istruttoria** è svolta dalla commissione parlamentare competente per materia perché compia l'istruttoria.

Dopo l'esame in sede di commissione il progetto di legge è inviato alla Camera per la **discussione e l'approvazione**: quest'ultima dovrà avvenire «*articolo per articolo e con votazione finale*» (art. 72, comma 1, Cost.).

Il regolamento parlamentare stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza (art. 72, comma 2, Cost.).

Può anche stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge siano deferiti a Commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari (art. 72, comma 3, Cost.).

La **promulgazione delle leggi** è atto del Presidente della Repubblica, con il quale egli controlla la regolarità del procedimento di approvazione della legge (art. 73, comma 1, Cost.). Egli può rifiutarla: per motivi formali, nel caso in cui il procedimento di approvazione non sia stato regolare; oppure per motivi di opportunità.

Tuttavia, se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Una volta promulgata dal Presidente della Repubblica, segue la **pubblicazione** sulla Gazzetta Ufficiale.

Entra in vigore, di norma, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione: la legge può prevedere periodi di tempo più brevi o più lunghi per l'entrata in vigore (art. 73, comma 3, Cost.).

### ***La funzione di indirizzo e di controllo***

La funzione di indirizzo attiene alla determinazione degli obiettivi della politica nazionale e l'individuazione dei mezzi per perseguirli.

Il Parlamento esercita tale funzione anzitutto mediante la votazione con la quale concede la fiducia al Governo.

L'approvazione di leggi di particolare rilievo costituisce altresì partecipazione diretta alla direzione politica dello Stato: è il caso delle leggi di bilancio, di approvazione dei programmi economici, di concessione dell'amnistia e dell'indulto, di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali.

Altri momenti di esercizio della funzione di indirizzo e controllo sono:

- le mozioni di sfiducia al Governo o a singoli Ministri;
- la conversione in legge dei decreti legge adottati dal Governo (che possono essere modificati in sede di dibattito parlamentare);
- negli ordini del giorno di indirizzo al Governo per l'attuazione delle leggi (istruzioni e direttive);
- nella delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia e indulto;
- nella deliberazione dello stato di guerra.

### ***La funzione di controllo e di informazione***

Essa si realizza con:

- l'interrogazione: domande orali o scritte, rivolte al Governo o al singolo Ministro da parte di un parlamentare, per conoscere se un fatto sia vero o se su quel fatto il Governo sia in possesso di specifiche informazioni;
- l'interpellanza: domanda scritta al Governo o al singolo Ministro sui motivi della loro condotta in relazione a fatti che investono la loro azione politica; se l'interpellante dovesse dichiararsi insoddisfatto della risposta ottenuta potrebbe trasformare l'interpellanza in mozione;
- la mozione: promuove discussioni e deliberazioni dell'assemblea su di un determinato argomento; le più importanti sono quelle di fiducia e di sfiducia;
- la risoluzione: manifesta orientamenti o definisce indirizzi su specifici argomenti;

- l'inchiesta parlamentare: è disposta, a norma dell'art. 82 Cost., da commissioni d'inchiesta istituite con legge.

## 1.2.2 Delega al Governo della funzione legislativa

### *Il Decreto delegato, poi denominato Decreto legislativo*

La Costituzione dispone che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti (art. 76).

Il procedimento prevede che il Parlamento approvi una legge ordinaria la quale delega il Governo ad emanare i decreti attuativi.

Fino all'entrata in vigore della legge 23 agosto 1988, n. 400, "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*" il decreto delegato prendeva la forma di Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.), che corrispondeva al Regio Decreto (R.D.) dell'età monarchica; la legge n. 400, con l'art. 14, lo ridenominò Decreto legislativo (D.Lgs.).

Nell'ambito scolastico:

- la legge n. 477/1973 disegnò la riforma dello stato giuridico degli attori della scuola e dettò le regole fondamentali per la partecipazione alla gestione della scuola: da essa derivarono nel 1974 i *Decreti delegati*, emanati con D.P.R., che ancora oggi regolamentano gli Organi collegiali e tanta parte degli ordinamenti scolastici;
- la legge n. 53/2003 disegnò le linee essenziali della riforma del sistema dell'istruzione.

### *I Testi unici e i Codici*

Un caso peculiare di delega legislativa è rappresentato dai c.d. Testi unici, con i quali il Governo raccoglie in un unico *corpus* una pluralità di disposizioni preesistenti, disperse in più atti legislativi.

Nell'ambito scolastico, il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 prende il nome (e la funzione) di "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*": in esso sono confluiti i Decreti delegati del 1974, le norme che regolano l'istituzione e il funzionamento dei vari ordini di scuola (in gran parte sostituite negli anni successivi), le disposizioni attuative della legge n. 104/1992 "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" e così via.

Circa il vigente T.U. della scuola, datato 1994, va però rilevato che una parte considerevole delle norme ivi contenute è stata superata dall'ingente produzione legislativa del ventennio successivo. Appariva, quindi, opportuna la delega al Governo, contenuta nella legge n. 107/2015, per il "*riordino delle disposizioni normative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso (...) la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di istruzione già contenute nel testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché nelle altre fonti normative*". Il Governo non si è però avvalso di tale delega nei termini previsti (18 mesi dall'entrata in vigore della L. n. 107/2015): un'occasione persa per l'amministrazione. Altri Testi unici che hanno attinenza con la scuola sono:

- il D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*";

- il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, “*Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247*”;
- Il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”; è di fatto il Testo unico del pubblico impiego.

Funzione simile ai Testi unici viene progressivamente assunta dai “Codici”, fra i quali hanno importanza nella scuola:

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, “*Codice dell'amministrazione digitale – CAD*”;
- il D.P.R. 12 aprile 2013, n. 62, “*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- il D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, “*Codice del processo amministrativo*”.

### **Il decreto legge**

La Costituzione dispone (art. 77) che “*il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria*”.

Tuttavia, quando, “*in casi straordinari di necessità e di urgenza*”, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.

La differenza fra decreto legge e decreto legislativo consiste, quindi, nel fatto che per il primo l'approvazione parlamentare è successiva alla sua entrata in vigore mentre è preventiva nel secondo caso.

## **1.3 Il Governo**

Il Governo è organo costituzionale formato dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, che insieme costituiscono il Consiglio dei ministri.

La forma di Governo prevista dalla Costituzione è di tipo parlamentare e non presidenziale, essendo il Governo emanazione del Parlamento.

Il Governo estrinseca la sua attività nella funzione di direzione politica dello Stato:

- con gli strumenti del programma di governo, dei disegni di legge che attuano il programma di governo, dei decreti-legge e dei decreti legislativi;
- con l'esercizio del potere esecutivo, cioè delle funzioni amministrative mediante la pubblica amministrazione, nel rispetto delle autonomie riconosciute.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio nonché alla determinazione del numero, delle attribuzioni e dell'organizzazione dei Ministeri<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> L'ultima riforma della Presidenza del Consiglio è intervenuta con D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, “*Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”. In precedenza la legge 23 agosto 1988, n. 400, aveva recato disposizioni in materia di “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”.

### 1.3.1 La formazione del Governo

La Costituzione prevede che il Presidente della Repubblica nomini il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Il procedimento per giungere alla formazione del Governo passa attraverso le seguenti fasi: consultazioni, incarico, nomina e giuramento, elaborazione del programma di governo e voto di fiducia.

Il Presidente della Repubblica avvia le consultazioni preliminari prima di conferire l'incarico di formazione di un nuovo Governo: incontra i presidenti dei gruppi parlamentari, i segretari o le delegazioni dei partiti politici, i Presidenti delle Camere e gli ex Presidenti della Repubblica.

Terminate le consultazioni, il Presidente della Repubblica conferisce l'incarico di Presidente del Consiglio al soggetto prescelto, il quale accetta con riserva.

Il Presidente incaricato scioglie la riserva nel momento in cui è in grado di assicurare un nuovo esecutivo e di poter ottenere la fiducia in Parlamento.

Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, nomina il Presidente del Consiglio e, su proposta di questi, i singoli ministri. Tutti devono quindi prestare giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

#### *Programma di governo e voto di fiducia*

Il programma di governo è predisposto dal nuovo Presidente del Consiglio e presentato al Parlamento per il necessario voto di fiducia sia della Camera sia del Senato, dopo dibattito tra le forze politiche.

Quindi ciascuna Camera «*accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale*» (art. 94, Cost.).

### 1.3.2 Il Presidente del Consiglio dei ministri

È organo costituzionale monocratico e riveste posizione di preminenza nella composizione del governo e all'interno del Consiglio dei ministri; rappresenta il Governo nei rapporti con gli altri organi costituzionali e ne assicura l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo; ha pertanto poteri di direzione della politica generale del Governo (art. 95, comma 1, Cost.), di promozione e di coordinamento dell'attività dei ministri, di esternazione della volontà del Governo, e poteri normativi dal 1999 (decreti del Presidente del Consiglio dei ministri - D.P.C.M.); controfirma le leggi e gli atti aventi forza di legge; cura i rapporti istituzionali con il Presidente della Repubblica e con il Parlamento.

### 1.3.3 Il Consiglio dei ministri

È costituito dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai singoli ministri; il Consiglio è convocato dal suo Presidente, sulla base di un ordine del giorno, ed è da lui presieduto. Le attribuzioni del Consiglio dei ministri sono stabilite dall'art. 2 della legge n. 400/1988.



Manuale per la preparazione ai concorsi banditi dagli enti locali per Insegnanti ed Educatori nelle scuole d'infanzia e Istruttori dei servizi educativi

## Teoria e Test per il concorso Insegnanti nelle scuole d'infanzia comunali

Il volume è rivolto a quanti intendono partecipare ai **concorsi per Insegnanti di scuola d'infanzia**, Educatori e Istruttori educativi indetti dagli enti locali.

Il manuale presenta in modo conciso e sistematico tutti gli aspetti (legislativi, ordinamentali, socio-psico-pedagogici, didattici, organizzativi) correlati all'insegnamento e all'educazione dei bambini nelle scuole d'infanzia e costituisce un completo ed aggiornato strumento di preparazione a tutte le prove di selezione.

Tra gli argomenti trattati:

- **Costituzione** e ordinamento degli enti locali
- Rapporto di **lavoro nel pubblico impiego**, responsabilità del personale scolastico
- Elementi di normativa sulla **sicurezza sui luoghi di lavoro**, tutela della **privacy**
- **Legislazione** scolastica (con particolare riferimento a quella dell'infanzia) e orientamenti dell'attività educativa
- Elementi di **Pronto soccorso e Igiene**
- **Pedagogia** e **sociologia** dell'infanzia
- Elementi di **psicologia** dell'età evolutiva

Il volume è corredato da batterie di **quesiti a risposta multipla** per favorire la verifica delle conoscenze.

Frutto di una stretta sinergia tra professionisti della scuola, in grado di trasmettere agli aspiranti insegnanti il loro bagaglio di esperienze e conoscenze, il volume ha l'obiettivo di fornire un valido strumento di studio e di consultazione per agevolarne e al tempo stesso orientarne la preparazione.



Il volume è arricchito da una serie di **contenuti aggiuntivi** (quesiti a risposta multipla, normativa di interesse, ampio glossario) accessibili **on-line** previa registrazione.

**Altri volumi per la preparazione ai concorsi per Insegnanti nella scuola dell'Infanzia:**

- **La prova a test di Inglese** - Teoria e test per tutte le prove selettive dei concorsi
- **La prova di Informatica** - Teoria e test per tutti i concorsi

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



[blog.edises.it](http://blog.edises.it)



[www.edises.it](http://www.edises.it)  
[info@edises.it](mailto:info@edises.it)



ISBN 978-88-9362-133-5



€ 32,00 9 788893 621335